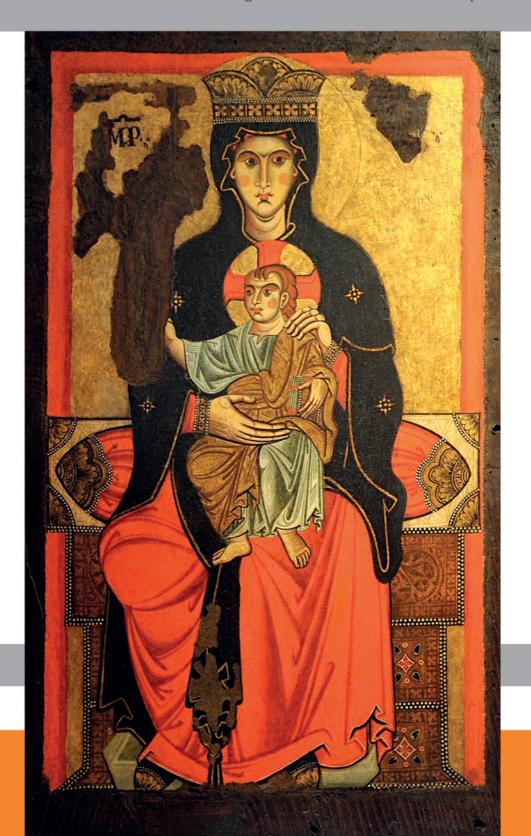




BancAnagni Informa Anno XII - **Numero 33** | Settembre 2019 |





1	Assemblea Ordinaria dei Soci 2019	Sandro Milani
2	Tante Rose di Maggio	
4	Il lavoro dei laboratori teatrali all'Hernica Saxa	Anna Natalia
6	RealVirtual	
7	Gioielleria Frioni	
8	De Marchis Eligio e Nazzareno	
9	Emmetre	
10	Il Museo Civico e Diocesano Castrum Sancti Laurentii	
12	L'Antiquarium comunale di Latina	Francesco Tetro
14	Il Museo della Terra Pontina	Manuela Francesconi
16	L'arte povera di Italo Turri, Monzon	
19	Gita sociale 2019 a Marina di Sibari	Franco Stazi
20	BancAnagni per il territorio	

Redazione ed Amministrazione: BancAnagni Credito Cooperativo, Piazza Marconi 19 - 03012 Anagni (FR)

Tel. 0775 7339300 Fax 0775 728276 informa@anagni.bcc.it www.bancanagni.it

Hanno collaborato: Manuela Francesconi, Sandro Milani, Anna Natalia, Franco Stazi, Francesco Tetro.

Direttore: Gioacchino Giammaria. Redazione: Elvio Petitti, Elide Bottini, Stefania Conte

Grafica e stampa: RealVirtual - Anagni.

Referenze fotografiche: Antiquarium comunale di Latina, Archivio BancAnagni, ASD Marathon Anagni, Antonio Corno, Associazione Bersaglieri Alatri, Comune di Amaseno, Famiglia Turri-Carroccia, Gioacchino Giammaria, Hernica Saxa, Museo Terra Pontina, RealVirtual, Squilibri Editore, Franco Stazi, Fancesco Tetro, Tufano calcio.

Iscrizione presso il Tribunale di Frosinone n. 540/08 del 5/08/08. Finito di stampare Novembre 2019.



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2019

Sandro Milani

Il 28 aprile scorso, presso il PalaBancAnagni di Via San Magno in Anagni, si è tenuta in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca, alla quale hanno partecipato complessivamente 275 Soci su 957 Soci iscritti nel Libro dei Soci, di cui 55 rappresentati a mezzo delega.

L'Assemblea, dopo aver approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha deliberato il seguente riparto dell'utile netto di periodo di 354.641 euro:

- riserva legale 249.758 euro;
- fondo beneficenza e mutualità 65.000 euro;
- fondo per la cooperazione 10.639 euro:
- dividendo ai Soci 29.244 euro.

A seguito del riparto dell'utile netto dell'esercizio e della dinamica delle riserve da valutazione, il patrimonio netto della Banca si è attestato, a fine 2018, a 107,9 milioni di euro.

Dopo l'approvazione del bilancio, l'Assemblea dei Soci ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando, per gli esercizi 2019/2020/2021, i Consiglieri uscenti Augusto Frattale (nominato Vicepresidente dal Consiglio di Amministrazione successivo all'adunanza assembleare), Gioacchino Giammaria, Guglielmo Loreti, Stefano Marzioli (nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione successivo all'adunanza assembleare), Fabrizio Neglia, Giuseppe Pennesi e Raniero Savone.

Per il Collegio Sindacale sono stati eletti Giovanni Martini (Presidente), Enzo Bellincampi e Imperia Gianfranco (membri effettivi) e Gianfranco Nardecchia e Cesare Di Pirro (membri supplenti). L'Assemblea, infine, su proposta del Consiglio di Amministrazione uscente, nel tenere conto della volontà del Socio Giuseppe Del Monte di non ripresentare la propria candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2019/2020/2021 e ritenendo doveroso riconoscere allo stesso i "meriti guadagnati sul campo" dapprima come Dipendente e poi come Consigliere della Banca, ha deliberato la nomina, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, del Socio Giuseppe Del Monte quale Presidente Onorario della Banca.

Tante Rose di Maggio

Rosa di maggio è il titolo di un libro che ha come sottotitolo Le registrazioni di Luigi Colacicchi e Giorgio Nataletti in Ciociaria (1949-1959) ed è stato curato da due etnomusicologhe, Giuseppina Colicci e Serena Facci. Al libro sono allegati due cd che contengono le registrazioni di cui il volumetto tratta. Esso è stato pubblicato da Squilibri, una casa editrice specializzata in etnomusicologia, diretta da Domenico Ferraro, anche lui docente universitario come le due curatrici. Serena Facci insegna a Tor Vergata mentre Giuseppina Colicci insegna in Germania. BancAnagni ha sponsorizzato la pubblicazione di questa molto importante pubblicazione che ora sta diffondendosi negli ambienti colti della musicologia (è già alla seconda edizione) e per il contenuto può interessare non solo i melomani ma anche tanti che amano la cultura popolare. Giovanni Colacicchi e Giorgio Nicoletti sono stati protagonisti di una grande stagione culturale del nostro Paese poiché hanno raccolto le tradizioni popolari musicali in un'epoca in cui esse erano ancora tradizione e non folklore, ovvero erano in vita e non solo memoria. Nicoletti è stato il fondatore di un Comitato, di cui Colacicchi era membro, che ha promosso le registrazioni in tutto il paese ed assieme hanno operato in Ciociaria. Non solo, hanno anche in un certo qual modo valorizzato i gruppi che si occupavano di riprodurre e diffondere il repertorio musicale tradizionale.

Nel libro c'è la ricostruzione dell'operato dei nostri due musicologi, con alcune notizie che sanno di eccezionale come la grande kermesse di Venezia dove il Gruppo folkloristico di Villa Latina si è esibito in un consesso internazionale.

Nel volumetto, oltre a far riprodurre nei due cd un vasto repertorio, le nostre ricercatrici hanno ricostruito la vita artistica e di organizzatori dei nostri due musicisti, le loro attività svolte in Ciociaria, disegnato la mappa dei cantori e suonatori popolari presenti nelle registrazioni trovando in qualche caso ancora in vita e all'opera gli antichi informatori musicali. Infine si sono soffermate sul repertorio degli stornelli, delle ballarelle e delle polifonie, per poi presentare il vasto repertorio con la trascrizione dei testi e delle partiture musicali relative.

Il libro è stato presentato a Roma, al Parco della Musica ovvero all'Auditorium dell'Accademia di s. Cecilia (sia Colacicchi che Nataletti erano accademici) il 7 maggio con la partecipazione degli studenti del Liceo musicale Farnesina che hanno eseguito e suonato molti brani tratti dal libro, ma già era stato presentato in anteprima a Villa Latina (dove si trovano i discendenti del gruppo che fu presente a Venezia) e poi lo sarà ad Alatri; nel mese di novembre è stato presentato a Pescara nell'ambito di FLA, Festival di libri ed altre cose, mentre il 30 è stato presentato a Stoccarda (Germania) nell'ambito delle attività dell'Istituto italiano di cultura.





Presentazione del volume con due CD allegati

Saluto

Gioacchino Giammaria

Consigliere BancAnagni

Intervengono

Renato Meucci

Direttore Attività culturali Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Giorgio AdamoEtnomusicologo Università di Roma-Tor Vergata

Saranno presenti le due curatrici

A seguire

Saggio musicale studenti Liceo Musicale Farnesina di Roma







Roma 7 maggio/ore 18

MUSA-Museo degli strumenti musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Auditorium Parco della Musica di Roma





Il lavoro dei laboratori teatrali all'HERNICA SAXA

Anna Natalia

L'Associazione Culturale "Acta Est Fabula" a 12 anni dalla sua nascita ha realizzato molti dei progetti che il gruppo di amici si proponeva, quando Emilio Cacciatori volle avviare un laboratorio teatrale che desse vita ai sogni e alle speranze di "fare teatro", nello spazio dell' ex Chiesa di San Paolo, sede della Cooperativa Hernica Saxa, nata per i Soci di BancAnagni e che dalla Banca riceve il sostegno convinto ed ininterrotto per tutte le iniziative culturali che vi si svolgono.

Al Laboratorio teatrale di Emilio Cacciatori si affianca La Compagnia Laboratorio T.O.C. diretta da Monica Fiorentini. Entrambi i gruppi raccolgono un consenso crescente, la partecipazione di allievi di tutte le età e il successo indiscusso di un pubblico affezionato.

All'interno di Acta est Fabula è poi nata la Scuola di Teatro Popolare che, al secondo anno di vita, conta già 50 iscritti, bambini ed adulti, ed ha avviato un progetto di Laboratorio Teatrale in collaborazione con il Primo Istituto Comprensivo che ha coinvolto oltre 300 bambini che hanno partecipato in orario extra curriculare!

Il valore di questa ed altre iniziative è del tutto evidente sotto il profilo culturale e sociale e quando, come tutti gli anni, è arrivato il momento di dar prova dei risultati raggiunti con i saggi di fine anno, nell'assistere agli spettacoli realizzati dai due Gruppi Teatrali ci si è resi conto dell' enorme lavoro di preparazione, dell' impegno e della passione che li anima.

Dalla fine di maggio al 30 giugno è stato un susseguirsi di spettacoli interessanti, bene interpretati e realizzati con cura da bravissimi collaboratori tecnici.

Con la replica di sabato 8 giugno si è conclusa la rappresentazione dello spettacolo allestito dalla Compagnia Laboratorio T.O.C. che ha presentato una riduzione/adattamento della tragedia Romeo e Giulietta di William Shakespeare curata da Mauro Ascenzi, con la regia di Monica Fiorentini.

La scelta audace di un testo così arduo, banco di prova di attori e registi famosi nella storia del teatro si è dimostrata del tutto giustificata dalla stupefacente riuscita dello spettacolo, frutto dell'impegno e della bravura di tutti gli interpreti e del gruppo di collaboratori "tecnici". Infatti la suggestiva scenografia, i costumi semplici e curati, le luci e i suoni hanno creato un continuum narrativo nel quale la vicenda notissima dell'amore impossibile tra i due protagonisti ha coinvolto gli spettatori, quasi al punto da renderli partecipi della storia.

Bravissimi gli interpreti di Romeo e Giulietta i cui ruoli sono stati sostenuti da tre coppie che si sono alternate nel corso dello spettacolo con scioltezza di ritmi e di dinamiche narrative di grande effetto, realizzando un "colpo di teatro" molto originale, meritando pienamente gli applausi ricevuti.

Anche lo scorso anno il gruppo offrì una prova molto ben riuscita dei "Sei personaggi.." pirandelliani e lo spettacolo di quest'anno ha confermato le capacità dell'insieme, dagli attori ai collaboratori, e l'intenso, faticoso lavoro di preparazione, vissuto con entusiasmo.

Domenica 30 giugno lo spettacolo che ha concluso il lavoro della Scuola di Teatro Popolare, diretta da Emilio Cacciatori è stato "I Giganti della Montagna" di Luigi Pirandello.

Dopo le brillanti commedie di costume rappresentate sempre con un caloroso successo, Emilio ha scelto di mettere in scena questo testo in un adattamento ben curato dall'ottimo collaboratore Andrea Di Palma che ha saputo cogliere i punti nodali di una vicenda complessa, a tratti indecifrabile, che ha nelle suggestioni dell'intreccio le ragioni del suo valore teatrale.

Emilio ha diretto lo spettacolo con impegno e sicurezza e gli interpreti non si sono sottratti alle difficoltà delle loro parti, segno ulteriore del buon lavoro di preparazione e hanno dato ai personaggi una caratterizzazione interiore, attraverso la parola e il gesto.

Altrettanto apprezzamento va rivolto ai collaboratori tecnici per i suoni e le luci, che hanno creato le atmosfere surreali del dramma che si svolgeva sulla scena. Applausi meritati per tutti.

Quali siano le possibilità che il teatro sa offrire a chi interpreta e a chi assiste, certo non passivamente, di crescere in ricchezza di umanità e consapevolezza culturale sono dimostrate dall'esperienza dei Laboratori Teatrali che da anni attraggono giovani e adulti, con risultati di qualità per tutti gli allievi, guidati con competenza professionale da Monica Fiorentini ed Emilio Cacciatori.

Tali risultati, ottenuti dai laboratori teatrali che, insieme ad altre attività culturali, sono presenti nella programmazione della Cooperativa Hernica Saxa, sostenuta da BancAnagni, meritano di essere molto apprezzati e ci spingono a proporre al Presidente e al CdA della Banca la possibilità di alcune repliche autunnali, anzitutto per i Soci della Banca stessa, che dà prova di grande lungimiranza nella promozione culturale che da sempre la contraddistingue.





RealVirtual

La **RealVirtual** ha ormai una esperienza ventennale nei servizi inerenti il mondo della grafica, web e stampa digitale, grazie al personale esperto, ad un customer care dedicato per una immediata assistenza, ad un parco macchine sempre all'avanguardia ad un servizio consegne rapido in tutto il territorio nazionale ed europeo.

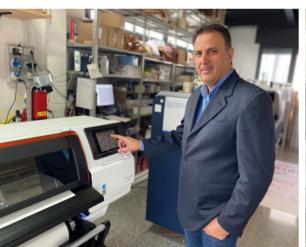
Negli ultimi anni si è specializzata nella stampa grande formato, realizzazione insegne pubblicitarie, striscioni, manifesti, adesivi per vetrine, espositori, pannelli, bandiere, allestimenti per negozi, carta da parati.

RealVirtual è il partner ideale per realizzare qualunque progetto pubblicitario; si rivolge alle aziende ma anche agli studi grafici e creativi dando loro supporto per lo sviluppo di progetti anche complessi con l'utilizzo di materiali come il forex, il plexiglass, l'alluminio, il cartone a nido d'ape.

I macchinari da stampa per pannelli e rotoli sono affiancati da una banco fresa cnc per la realizzazione di qualsiasi oggetto di ogni dimensione e complessità.

Non solo quindi grandi allestimenti per negozi ed eventi, ma anche la stampa di piccole tirature di volantini, biglietti da visita, pieghevoli e flyer, locandine, manifesti, calendari. Negli ultimi anni poi è nato il reparto serigrafia e tampografia che permette di stampare su oggettistica, abbigliamento promozionale e da lavoro. Per migliorare la velocità di risposta verso i clienti si sono sviluppate con risorse interne due piattafome e-commerce che hanno riscoto notevole successo: **easyposter.it** per la stampa dal piccolo al grande formato conto terzi; **yougadget.it** per il settore promozionale ossia fornitura di oggettistica e abbigliamento.

Sui siti web, semplici ed immediati, con pochi click è possibile scegliere il prodotto che si cerca, anche con personalizzazione dedicata. L'offerta di RealVirtual si basa su un catalogo estremante fornito e diversificato.













Gioielleria Frioni

La Gioielleria Frioni, di Franco Frioni e familiari, con i tre negozi ubicati nei comuni di Alatri in loc. Tecchiena, Anagni e Ferentino, dal 1972 propone alla propria clientela un mix perfetto tra i migliori brands nazionali ed internazionali della gioielleria ed orologeria e del mondo fashion per i più giovani ma anche tutta una propria produzione artigianale di gioielli fatta nei propri laboratori orafi che consente alla nostra clientela di poter avere un gioiello personalizzato e unico. La Gioielleria Frioni ha da sempre percorso la strada della professionalità che mette al servizio della clientela e può vantare all'interno dei propri punti vendita un laboratorio orafo con orafi specializzati per la maestria della lavorazione dei metalli preziosi e una figura che svolge solo esclusivamente la professione dell'incassatore, un laboratorio orologiaio in grado di fare assistenza a qualsiasi orologio anche il più complicato e prezioso, una figura professionale diplomata gemmologo per i consigli nel mondo delle pietre preziose, e una serie di tecnologie per la prototipazione di modelli in 3D per non dimenticare anche che una realtà all'avanguardia non può non abbinare tradizione ed innovazione tecnologica.





De Marchis Eligio e Nazzareno

Eligio è socio da sempre e sulle sue strade si è posto il figlio Nazzareno; ambedue lavorano nel campo del commercio: il primo vende automobili da sempre, il secondo collabora con il padre nell'autosalone e con la moglie nella gestione dell'agenzia assicurativa Unipol-Sai di via della Peschiera. Qui appunto si trovano l'antico autosalone diventato De Marchis srl nel 1992 e l'ufficio dell'assicurazione dove trovi Nazzareno. Il salone espone marche di diverse case automobilistiche (anche se l'insegna o bandiera della Ford è una concessione della casa americana), infatti la De Marchis è un salone plurimarche. Il "covo" di Reno/Nazzareno è nell'ufficio adiacente dove troneggia sulle pratiche assicurative e ti accoglie con un largo sorriso (che gli viene da Anna, la mamma che da sempre regna nel bar di via Vittorio Emanuele). Con gentilezza Reno ti accoglie, ti spiega arcani assicurativi, ti prepara le carte sfornate da una moderna stampante, ti fa firmare e così entri anche tu nel mondo già della Milano assicurazioni, poi divisione della Unipol-Sai, oggi solamente della regina delle assicurazioni italiane.









Emmetre

All'inizio della ditta c'è Franco Mattioli che cominciò la sua attività con l'aiuto della moglie, Lucia Tremonti (la titolare). Franco non credeva che dal piccolo locale del quartiere S. Paolo di Anagni sarebbe giunto a costituire un'importante azienda nel suo settore.

Tutto cominciò nel 1992 e dalle prime attività di derivazione tipografica l'azienda si è trasformata sia nel personale che nelle attività. Intanto nel 2006 sono entrati i figli, Fabrizio e Daniele, tanto che i tre soci dovettero costituire una vera società. Già con Franco ma con l'arrivo dei figli le attività si sono estese notevolmente. Prima si rilegavano libri, dispense ed altro, si realizzavano timbri, si facevano incisioni e si fornivano per le gare sportive ed agonistiche.

Ora la grafica e le sue applicazioni portano la ditta a realizzare prodotti sempre più differenziati e sofisticati. Ora è un centro servizi in digitale, ma i Mattioli non hanno dimenticato i primitivi servizi a cui hanno affiancato anche altre piccole attività come la fornitura di prodotti per la pubblicità, gadget per le più diverse esigenze (ad esempio magliette, penne, cappellini, e così via dotati di messaggi pubblicitari).

Attualmente le attività sono in espansione e a breve si sposteranno di pochi metri, in un locale più ampio che quindi sarà meglio dotato.





Il Museo Civico e Diocesano CASTRUM SANCTI LAURENTII

Foto: Museo Castrum Sancti Laurentii

L'origine di questo originale museo, creato con un a ccordo fra Comune e Diocesi, commistione di civico ed ecclesiastico, un binomio tramontato da secoli ma qui, nella Valle dell'Amaseno, riproposto in modo funzionale, sta nel ricco patrimonio artistico conservatosi nella chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Amaseno ed in altre chiese della cittadina ciociara. Patrimonio che ha rischiato di scomparire per i ripetuti furti e depauperamenti oggettivi accaduti ai manufatti artistici nel corso dei secoli. L'istituto è anche il frutto dell'impiego di altre antiche strutture monumentali, l'antico castello urbano che, già intaccato qua e là da superfetazioni, ha comunque resistito per quasi mille anni ed oggi si presta ad ospitare l'originale museo locale. Di fatto l'istituto culturale è contenuto in quattro sale, le prime tre denominate gialla, rossa e blu. Nella prima, la Sala gialla, ci sono pitture dell'età moderna: una Madonna con Bambino e Santi protettori locali, la Visione di s. Giacinto, S. Vincenzo de' Paoli. Sono per lo più opere di artisti sconosciuti, più di qualcuno laziale, che però sono aperti alle lezioni delle grandi scuole, come la Visione di S. Giacinto, espressione dei canoni figurativi ed alle prospettive carraccesche. Nella Sala rossa ci sono, oltre a pale d'altare, anche sculture di legno. Fra queste ultime un Crocefisso Deposto, statua adagiata ma che serviva sia per essere esposto, innalzato, che per essere portato in processione, appunto deposto. Si tratta di un lavoro d'artista locale ma ricco di particolari emersi dai recenti restauri che hanno riportato il legno alla condizione originaria ripulendolo dalle successive, continue, manipolazioni. Ci sono poi la statua policroma della Madonna con Bambino, tre tavole dipinte ed un trittico del secolo XIII (rubato, se ne sono ritrovate solo due parti). Queste opere provengono da altre chiese amasenesi e sono per lo più opera di artisti locali. La Madonna ha un'impostazione bizantineggiante, seduta in trono ha vesti coloratissime e guarda senza espressione. Il Trittico (mutilo di un'anta) è del secolo XIII e in quella centrale c'è la Madonna con Bambino, mentre a destra c'è s. Nicola e a sinistra c'era s. Ambrogio. Si tratta di un lavoro che ripete moduli campano-benedettini (come quelli presenti in S. Angelo in Formis). In una quarta sala c'è la tavola della Madonna del Rosario con Santi e membri della famiglia Colonna; si tratta di un soggetto, la Madonna del Rosario, come lo è per S. Giacinto, presente in tutti i feudi colonnesi poiché era una venerazione diffusa dai Colonna di cui fu esponente importante Marcantonio Colonna comandante della flotta pontificia a Lepanto. Nella Sala blu si trovano oggetti di oreficeria che vanno dal secolo XIII al XVII, ci sono altresì esposte suppellettili liturgiche e due pergamene del 1177 e reliquiari, croci, pissidi (quello che un tempo si sarebbe chiamato Il tesoro della Chiesa ...

L'esposizione è guidata da moderni criteri di narrazione artistica con l'intenzione di mostrare vivamente e spiegare con abbondanza di informazioni l'oggetto e gli insiemi di riferimento. Si tratta di opere restaurato sia dal Ministero per le Attività Culturali ed il turismo che con il concorso di BancAnagni.



A stone of the pairs omissioners as alle fille as alle formers target . Bella beautifum suggers of generic to the 3 th execution of the man allegarithm to the make count formers alle fines after the allegarithm papes tertification of the content of the allegarithm papes tertification of the content of the content of the tertification of the content of the content

Delle telige tille fann märny & few die une valetag tille telige till fann märny & few die une valetag tille telige till dann mar et few die une valetag tille telige till dan mar et few die tille tillge till dan mar et few die tille tillge till dan mar et few die tillge till dan det till telige till dan mar et a few topram p. mar et delle telige tillge till de tillge till telige till telige till till till tillge tillge till tillge till till tillge tillg









L'ANTIQUARIUM comunale di Latina

Foto: Antiquarium comunale di Latina

Francesco Tetro

L'istituzione dell'Antiquarium di Latina, allestito definitivamente negli anni Novanta del secolo scorso presso il Procojo di Borgo Sabotino, la struttura superstite dell' azienda agraria e di allevamento bufalino realizzata da Onorato Caetani nel 1877, ha origini lontane ed è legato alla fase fondativa della città. La prima sede provvisoria dell'Antiquarium di Littoria - più per conservare i reperti che per esporli al pubblico - fu il Casale delle Palme sull'Appia che per qualche mese fu anche sede provvisoria del Municipio della costruenda città, in attesa che venisse inaugurata (18 dicembre 1932) e pertanto funzionante nelle sue istituzioni amministrative. Il Casale delle Palme era soprattutto riferimento per i cantieri del Consorzio della Bonifica di Piscinara e, provenendo proprio da quei cantieri moltissimi reperti archeologici, si stabilì che per una prima fase di custodia venissero lì raccolti. Successivamente la collezione archeologica passò in custodia del Consorzio di Bonifica fino al 1936 quando vennero consegnati (il 2 dicembre) all'Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti che dal 1934 aveva la sua sede in via Malta ed aveva cominciato ad occuparsi di manifestazioni artistiche e mostre, anche archeologiche. Successivamente, con la sconsacrazione della prima chiesa di Littoria, la chiesa di San Benedetto (1939), l'Antiquarium venne allestito nel modesto edificio che, proprio per la sua dimensione non poté che essere un ordinato magazzino piuttosto che una struttura aperta al pubblico. Quando l'edificio venne abbattuto per costruire l'hotel Europa il materiale archeologico residuo alla dispersione bellica e quello rinvenuto casualmente dopo il conflitto mondiale venne trasferito nella Biblioteca comunale (1959) che aveva trovato spazio nel dismesso Albergo Italia. Da fotografie d'epoca risulta ad esempio che le epigrafi erano murate alle pareti della chiesetta, alcune delle quali sono state riconosciute attualmente come privatizzate, e che la struttura era dotata di ben sei grandi vetrine. È noto che molto materiale partecipò ad esposizioni all'estero ma il furto del 2 aprile 1944 e la successiva privatizzazione del materiale residuo, azzerò il patrimonio archeologico rinvenuto tra il 1928 e il 1943. Il museo rinacque negli anni Novanta del secolo scorso, arricchendosi di materiale donato da cittadini e da associazioni culturali, in particolare quelle legate alle attività subacque, cui si deve una interessante sezione legata ai naufragi prossimi alla costa e al recuperato contenuto. Esaustivi apparati didattici accompagnano il visitatore mentre immagini di cartografia storica segnalano l'antica viabilità del territorio.

















Il Museo della Terra Pontina

Foto: Museo della Terra Pontina

Manuela Francesconi

Il Museo, rappresenta il primo riferimento istituzionale per la salvaguardia della memoria storica del territorio pontino. Scopo del Museo è conservare la memoria storica ed il patrimonio culturale del territorio e della sua popolazione. Raccogliere, restaurare, conservare, esporre e valorizzare il materiale di interesse storico per l'Agro Pontino e documentarlo. E' inoltre un centro promotore di documentazione storica e di cultura a scopo scientifico, didattico e divulgativo. Il materiale esposto è frutto di una ricerca iniziata dall'Associazione "Don Vincenzo Onorati" nel 1991, è in gran parte dovuto alle donazioni di privati ed è patrimonio di tutti coloro che hanno vissuto e vivono nel territorio pontino. Il Museo è ubicato in piazza del Quadrato, nello storico edificio dell'ex O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), l'Ente che realizzò la maggior parte della bonifica integrale dell'Agro Pontino. Il palazzo, del 1932, come tutta l'area della Piazza, è di particolare interesse, fu una della prime realizzazioni di Littoria ad opera dell'architetto Oriolo Frezzotti e costituisce, con gli altri edifici della Piazza un'isola di armonia originaria pressoché intatta. Allestito con oltre un migliaio di reperti, distribuiti nelle varie sale, il Museo, ripercorre la storia del XX secolo, dal pre-bonifica, alla trasformazione agraria dell'Agro Pontino; ma è in continuo "divenire". E' suddiviso in 5 sezioni: pre-bonifica, scientifica, O.N.C. trasformazione agraria e appoderamento, antropologica, artistica. Nelle sale espositive viene rappresentata la vita sociale, familiare, artigianale, con particolare attenzione al quotidiano del pioniere, rivissuto attraverso la ricostruzione degli ambienti, la documentazione storica, fotografica, cartografica, iconografica. Nella sala della vita familiare, un grande telaio in legno grezzo con tutti gli arnesi usati per cardare, filare, tessere, ci racconta di lunghe, laboriose giornate, in cui oltre al duro lavoro dei campi, all'accudire la casa, i figli, le donne, si sobbarcavano anche questo faticoso onere della tessitura domestica per il fabbisogno familiare. Nelle sale adiacenti, la ricostruzione degli ambienti principali della casa colonica, la cucina e la camera da letto. La cucina, con mobili semplici, a volte realizzati con materiali di recupero, gli antichi utensili: il tostaorzo, il macinino da caffè, i setacci per la farina, l'orologio a pendolo ed il quadro con le foto di famiglia. La camera da letto, con il letto in ferro, i mobili realizzati da uno dei primi artigiani giunti in terra di bonifica con la loro arte e la cassetta degli attrezzi; e poi la culla, la biancheria grezza usata quotidianamente, le acquasantiere a capo del letto.

Molto ricca la sezione dedicata all'attività antimalarica, documentata con materiali che in gran parte sono stati recuperati dal vecchio deposito del Centro Antimalarico di Latina. Le diverse attrezzature utilizzate per la disinfestazione degli ambienti, la distribuzione del chinino, i vetrini dove sono conservate le zanzare anopheles, gli insetti responsabili della diffusione della malaria, catturate nelle diverse località dell'Agro Pontino e molti altri reperti, testimoniano il grande lavoro che è stato alla base dell'eradicazione di questa malattia.

Il percorso museale, corredato da documenti fotografici, iconografici, reperti, libri, attrezzature, medicinali usati in quel periodo, fornisce una documentazione esaustiva sulle gravi condizioni in cui versavano i malati e gli operatori sanitari che affrontarono e riuscirono a debellare la terribile malattia. Nelle sale espositive, sono stati ricostruiti, in maniera dettagliata, l'ambulatorio medico e il laboratorio, nella Sala della profilassi un percorso didattico che illustra la profilassi e i metodi di prevenzione utilizzati nella prima metà del XX secolo.













L'arte povera di Italo Turri, Monzon

L'anagnino Italo Tutti ha trascinato la sua drammatica esistenza per tanti decenni e nessuno ne aveva potuto misurare il valore artistico che emerge sono verso la fine della sua esistenza (come in tanti altri casi) quando la Pro Loco di Sandro Scascitelli ed il Comune di Anagni organizzano una sua personale. Qualcuno comincia a fare confronti con altre situazioni similari, altri ancora non vedono nel "derelitto" Italo alcunché di artistico, poche riescono ad individuare una poetica nei cartoni di questo sconosciuto pittore. Italo tutti ha diponto a partire da una svolta della sua vita di cui non si sa alcunché e che probabilmente rimarrà misteriosa; svolta che lo spinge a vivere solitario, girovagando per la sua città, raccogliendo cartoni da dipingere con vernici, e abusando dell'alcool forse per poter accettare la sua tragica esistenza. Forse però come per altri artisti, filosofi e personalità tragiche, proprio la tragedia giustifica l'abuso che è però anche oggetto" e causa della sua arte.

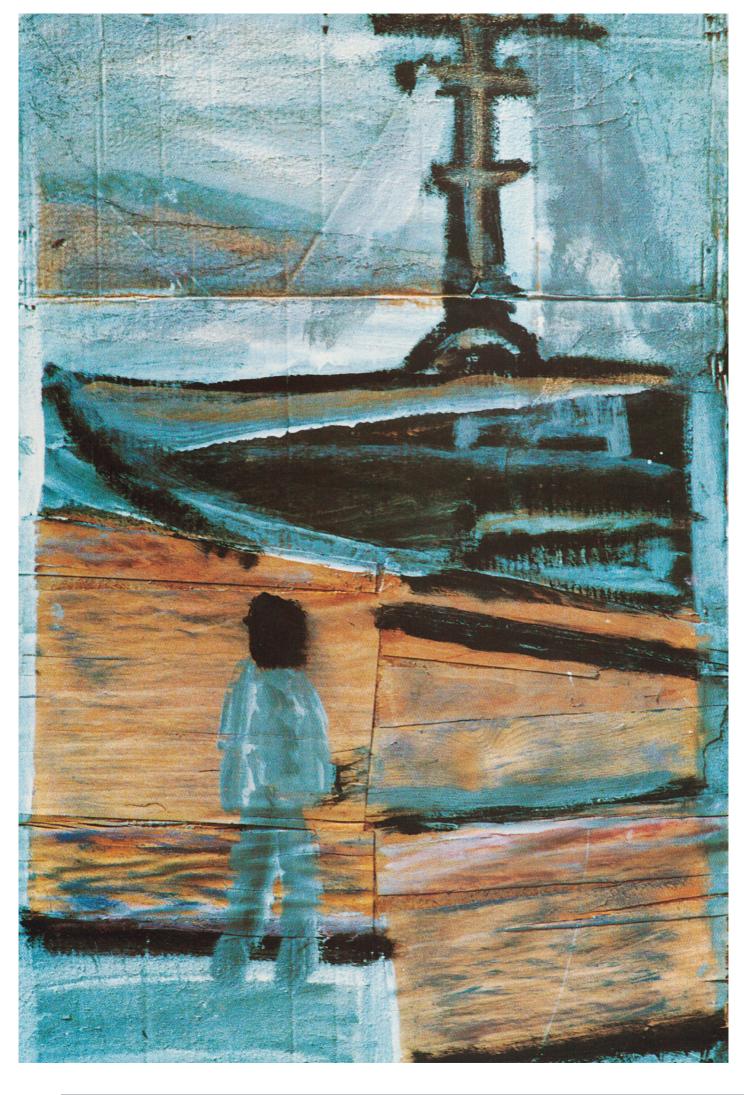
Come hanno rilevato tanti che si sono misurati coi cartoni poveri di Italo Turri, il nostro ha una pittura ovviamente tutta sua in cui si agitano coscienze stratificate dell'essere un individuo in una società non accettata e nel contempo essere visionario ovvero portatore di un mondo interiore suo e alternativo.

Italo tutti, "un reietto della terra ... da decenni dipinge (su materiali residuali, psesso sottratti agli immondezzai) tanti e poi tanti quadri quante foglie spuntano a primavera sulle querce centenarie di quelle colline", cosà Lorenzo Ostuni inquadra la pittura del nostro e continua definendolo un "Innocente di straordinaria fibra, un perduto imperdibile, un rifiuto irrifiutabile, che evoca le sue periclitanti sedimentazioni immaginative in pulsioni magmi cromatici, in onirismi pittorici paraespressionistici ...". La sua pittura è il concretizzarsi si alterati stati di coscienza panici, tanto la sua figura viene classificata "enigmatica, e poderosa. Il suo linguaggio perfettamente coerente e unitario ... è aspro, ridotto all'osso, apparentemente trascurato e spicciativo, fatto di pennellato stese con la brutale indifferenza di chi vernicia una staccionata, di chi sbozza una prova di colore, di chi graffia ec scortica una superficie dipinta per sovrapporci qualcosa" (Strinati, 2010). E' una pittura complessa, uno "scandalo della debolezza, povertà totale, emarginazione da una società matrigna e disumana ... vita povera" (Valeri, 2012) che proprio per questo diviene libera, ad opera della sua arte. Egli "ha vissuto fuori dei canoni dell'esistenza ordinaria in modo semplice e povero ... [i cui] soggetti sono ... scene di vita di paese, paesaggi, nature morte, personaggi senza espressione che sembrano parlarsi ma non comunicano, la figura femminile, città fitte di case senza finestre, riprese di interni domestici, animali, geometrie ... [con] pochi colori ... e sempre in accostamento tonale: i rossi, i verdi, i blu, il nero, i grigi, il bianco, il marrone, il beige ... La ricostruzione dello spazio ... è a volte sacrificata alla resa bidimensionale dei soggetti; spesso è raggiunta mediante gli effetti di profondità prospettica ottenuti con la sapiente giustapposizione di gradienti cromatici, definiti da pennellate costruttive decise e materiche ...". I contenuti, secondo la Valeri, sono una denuncia dei mali del secolo XX: "l'emarginazione e il tragico disagio dell'uomo schiacciato ...[tra egoismo e ... apparire, [dentro una[disumana ... società consumistica e materialista". Proprio il materiale di scarto che assume, una volta dipinto, una nuova veste, un significato sublime, è valorizzato da Italo e così, con le sue pennellate trasparenti sostanzia le forme e non riproduce la realtà ma diventa "l'epifania della realtà profonda dell'esperienza umana" (Valeri). Così nasce la bellezza in un contesto artistico apparentemente privo di valore, scartato, dismesso, inutilizzabile.

Però molti hanno raccolto i cartoni di Itali e ne hanno fatto collezione, inoltre si raccontano di lui aneddoti (come quello in cui si narra che Turri abbia scalato un grande albero per appendervi un suo lavoro col la parte dipinta rivolta in alto).

Dopo la mostra la figlia Anna, ed il genero Magno Carroccia hanno intrapreso una doppia attività: raccogliere, catalogando, tutta l'opera del nostro pittore e valorizzare le opere d'arte attraverso diverse mostre e pubblicazioni. Esiste una monografia con testo di Giuseppe Selvaggi, edita dai Fratelli Palombi; si sono realizzate decine di mostre (una quarantina) non solo localmente ma anche fuori della regione. Mostre d'ogni ordine e con caratteristiche variegate dedicate ad un pittore-non pittore, ad un artista che non era né pittore della sua epoca e con le caratteristiche degli artisti novecenteschi che vivono del loro "lavoro" nell'arte.







Gita sociale 2019 a Marina di Sibari

Franco Stazi

La tradizionale gita che BancAnagni organizza ogni anno, questa volta ha toccato la splendida Marina di Sibari, incantevole località della costiera Ionica. Adattissima per chi vuole rinfrancarsi dallo stress accumulato durante l'anno.

Questa terra è nota per essere stata tra le più importanti e antiche colonie greche-achee, la sua florida storia antica è infatti legata a quella della Magnia Grecia. Tornando alla gita: è stata organizzata molto professionalmente dall'agenzia viaggi Black River di Anagni, che ha centrato l'obiettivo di offrire un prodotto di alta qualità che ha sicuramente rigenerato le "batterie" dei soci villeggianti.

Le graziose unità abitative, vere e proprie villette a schiera con giardinetto, la bella spiaggia riservata, raggiungibile con le comode stradine e la splendida acqua costiera, l'ottima cucina che offriva piatti locali (da sottolineare l'angolo salutista con i prodotti BIO).

Per non parlare della piscina e dell'Anfiteatro dove si poteva assistere all'esibizione degli animatori (Simpaticissima è stata la serata organizzata dagli stessi gitanti, che si sono esibiti davanti al pubblico con scenette e sketch's esilaranti, riscuotendo un inaspettato successo). Insomma una bella gita che ha visto triplicare, rispetto all'anno scorso, il numero dei partecipanti, segno che la voglia di tornare ad aderire alla gita è in aumento.

Arrivederci quindi al prossimo anno, con la speranza di una sempre maggiore partecipazione.

BancAnagni per il territorio























Nelle pagine precedenti alcune immagini relative ai numerosi interventi di BancAnagni a sostegno di manifestazioni sociali e sportive, rivolte ai più giovani.



FILIALI BANCANAGNI

FILIALE DI ANAGNI

Responsabile: Domenico Giudici

Piazza G. Marconi, 17 03012 Anagni (FR) Tel. 0775 73391 Fax 0775 733240

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74290

FILIALE DI FERENTINO

Responsabile: Donatella Ambrosetti

Via Casilina Sud, 114 03013 Ferentino (FR) Tel. 0775 245311 Fax 0775 245560

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74420

FILIALE DI FROSINONE

Responsabile: Angelo Domenico Marcotullio

Via Marcello Mastroianni, 313

03100 Frosinone Tel. 0775 824111/9 Fax 0775 824151

Codice ABI 08344 - Codice CAB 14800

FILIALE DI ALATRI

Responsabile: Angela Marocco

Via Circonvallazione, 34/36

03011 Alatri (FR) Tel. 0775 435501 Fax 0775 435504

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74270

FILIALE DI OSTERIA DELLA FONTANA

Responsabile: Angelo Liberati Via Rotabile San Francesco

03012 - Anagni (FR) Tel. 0775 767940 Fax 0775 767943

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74291

FILIALE DI AMASENO

Responsabile: Mauro Morini

Via San Rocco, 28 03021 Amaseno (FR) Tel. 0775 659900 Fax 0775 65508

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74690

FILIALE DI VEROLI

Responsabile: Simone Dell'Uomo

Via XXI Aprile, 22 03029 Veroli (FR) Tel. 0775 237141 Fax 0775 237019

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74630

FILIALE DI MONTELANICO

Responsabile: Raniero Vittori

Viale Roma, 27

00030 Montelanico (RM)

Tel. 06 9707660 Fax 06 97050001

Codice ABI 08344 - Codice CAB 39210

FILIALE DI TECCHIENA

Responsabile: Daniele Navarra

Via Latina, snc

03011 Tecchiena Di Alatri (FR)

Tel. 0775 404020 Fax 0775 404000

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74271

FILIALE DI SORA

Responsabile: Alessandra Trippodo

Via Cellaro snc 03039 Sora (FR) Tel. 0776 839701 Fax 0776 839730

Codice ABI 08344 - Codice CAB 74600

FILIALE DI LATINA SCALO

Responsabile: Annarita Sperduti

Via dell'Olmo, 49

04013 Latina Scalo (LT)

Tel. 0773 820020 Fax: 0773 630454

Codice ABI 08344 - Codice CAB 14700

FILIALE DI ROMA

Responsabile: *Luca Casali* Via Torre di Mezzavia, 35

(c/o Centro Commerciale Anagnina)

00173 Roma

Tel. 06 7232386 Fax: 06 72677144 Codice ABI 08344 - Codice CAB 03200

FILIALE DI CISTERNA DI LATINA

Responsabile: *Fabio Cottone* Via Leonardo da Vinci, snc 04012 Cisterna di Latina (LT)

Tel. 06 96873346 Fax: 06 96873165

Codice ABI 08344 - Codice CAB 73950

FILIALE POMEZIA

Responsabile: Luca Casali Via del Mare, 73A/B 00071 Pomezia (RM) Tel. 06 9104118 Fax 06 9108143

Codice ABI 08344 - Codice CAB 22000



scopri di più su: www.inbank.it

InBank App

